

Le Pendici del Palatino | I ritrovamenti negli anni di attività di scavo dell'Università di Roma La Sapienza



Progetto di crowdfunding in sostegno dello scavo del Palatino



I ritrovamenti hanno riguardato in questi anni edifici e monumenti precedentemente ignoti, fornendo un caso di studio straordinario per chiarire lo sviluppo urbano dell'area in esame.

Si tratta di reperti e ritrovamenti di varie periodi:

ETA' DEL FERRO



Resti di capanne dell'età del Ferro nei pressi dell'Arco di Tito.

ETA' REGIA



Un santuario risalente ad età regia, splendidamente ristrutturato in età augustea e claudia identificato con le antiche Curie (*Curiae veteres*), che gli scrittori antichi collocano su uno dei quattro vertici del limite sacrale della città quadrata fondata da Romolo sul Palatino (metà VIII secolo a.C.).

Si tratta di un'area sacra nella quale i cittadini divisi dal primo re in 30 curie (simili agli attuali municipi) celebravano con pasti comuni la loro divinità protettrice, Giunone.

Gli ingressi prospettavano sulla via diretta dalla valle del Colosseo al Foro che era la strada percorsa dalla pompa trionfale e da tutte le cerimonie collegate a miti di fondazione.

Delle Curie dell'età più antica restano strutture murarie ed elementi della decorazione architettonica fittile e degli arredi funzionali alle cerimonie che il complesso ospitava.

Le terracotte policrome rinvenute nel corso delle indagini (come il gocciolatoio a sinistra) indicano l'esistenza di strutture importanti legate all'area sacra.

Labrum con il più antico esempio di pittura finora attestato a Roma. Dall'area delle *Curiae Veteres*.

Oggi esposto nel Museo del Palatino a Roma



ETA' DI NUMA



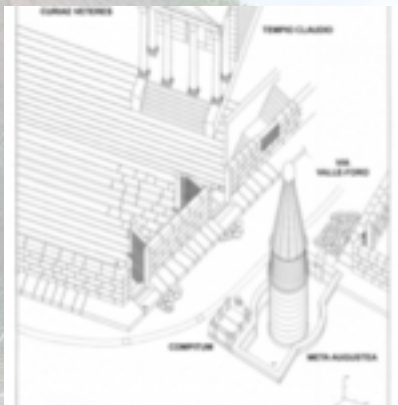
Verso l'Arco di Tito, è stato trovato un secondo santuario - il santuario della Velia - databile all'età di Numa, i cui pozzi votivi hanno restituito ex voto di grande valore antiquario e storico, come questa placchetta fittile con Acheloo (h. cm 15), usata con funzione apotropaica.

ETA' PROTOREPUBLICANA

Tra i reperti più significativi riportati in luce nel 2015/6 sono stati gli elementi relativi alla copertura di tetti e alla decorazione architettonica di uno o più edifici in ricostruzione o in restauro tra la fine del VI e nel corso del V secolo a.C.



ETA' AUGUSTEA



La splendida ristrutturazione di età augustea (7 a.C.) e claudia (51 d.C.) delle antiche Curie e una fontana monumentale, identificata con la Meta Sudans delle fonti letterarie. Essa sorgeva di fronte all'ingresso del santuario e sull'incrocio della strada diretta all'Esquilino con quella diretta al Foro Romano. La forma si ispirava alle mete del circo, ma anche all'immagine aniconica di Apollo, divinità tutelare di Augusto. Inoltre, rappresentava il vertice dei cinque principali distretti in cui il Principe aveva diviso la città nel 7 a.C.



A Monte delle Curie, dove la pendice del Palatino diventa più ripida, un'abitazione lussuosamente decorata, che per la sua posizione e la sua datazione potrebbe corrispondere alla casa natale di Augusto e che alla sua morte la moglie Livia trasformò in sacrario.

Al di sotto di essa altre case permettono di pensare all'impianto di un quartiere residenziale già nell'età dei Tarquini (VI secolo a.C.).

_ETA' NERONIANA



Le tracce del grande incendio del 64 d.C. che distrusse l'intero quartiere.



Sulle rovine degli isolati bruciati i corpi di fabbrica della reggia di Nerone (la Domus Aurea).

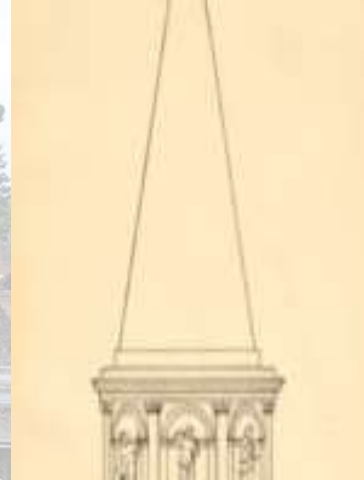


Il progetto neroniano prevedeva aree porticate intorno allo stagno – su cui in seguito la dinastia flavia innalzerà il Colosseo – e sul Palatino una serie di terrazze che regolarizzavano a distanza regolare i salti di quota della via in salita che conduceva al Foro, ora ornata con un grande portico.

_ETA' DOMIZIANA



Il tempio all'interno delle Curiae veteres, che sostituì in età flavia (69-96 d.C.) l'edificio di Claudio (tra il 70 e il 96 d.C.) distrutto dall'incendio neroniano



E una seconda fontana Meta, ricostruita da Domiziano (81-96 d.C.) in forme monumentali sulle rovine di quella augustea.

ETA' ADRIANEA

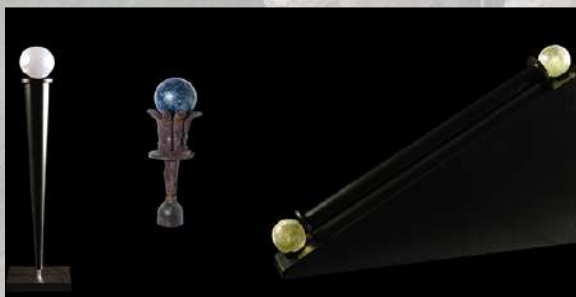
Un horreum (magazzino) di età adrianea (117-138 d.C.), situato a monte delle Curiae, tra il santuario e l'Arco di Tito, lungo l'attuale via Sacra

ETA' SEVERIANA



Un edificio di età severiana (193-217 d.C.), caratterizzato da un grande cortile centrale, che si sovrappose all'horreum adrianeo. Appartengono probabilmente a questo complesso una serie di ritratti e busti in marmo di Settimio Severo e dei suoi familiari, erme e altri frammenti statuari di straordinaria qualità, riutilizzati come materiali da costruzione una muratura del VI secolo d.C.

ETA' MASSENZIANA



Le Insegne imperiali attribuite a Massenzio (312 d.C.), esposte oggi nel Museo di Palazzo Massimo a Roma, seppellite in una fossa terragna scavata all'interno di uno degli annessi delle Curiae Veteres ancora frequentate nel IV secolo d.C.

Un complesso (domus?) con grande sala per banchetti, fontane e terme, che occupò gli spazi dell'edificio severiano nel IV secolo d.C.



ETA' TARDOANTICA

Una piccola necropoli della fine del VI secolo che segna l'abbandono antico del sito

ETA' MEDIEVALE

Una fornace per la calce del IX secolo, immondezzai del XII e XIII secolo e una successione di spoliazioni medievali (cunicoli) e moderne (fosse).



Progetto di crowdfunding in sostegno dello scavo del Palatino

Progetto di crowdfunding in sostegno dello Scavo del Palatino



Loveltaly

Via Marsala 29/h
00185 Roma

ciao@loveitaly.org

Tel. 06 6227736 / Cell. 389 8296710